

LUNGO VERTICE TRA I MINISTRI DI INTERNO, LAVORO, SUD E AGRICOLTURA SBLOCCA (A METÀ) IL DOSSIER

Regolarizzazione anche per colf e badanti. Ma i 5 stelle non ci stanno

Pd, Iv e Leu puntano al riconoscimento nel "dl maggio" Bellanova spinge su un permesso di soggiorno di 6 mesi, rinnovabile
VINCENZO R. SPAGNOLO

La partita politica è ancora in corso. L'ipotesi ottimistica è che la norma sulla regolarizzazione «trovi posto nel decreto maggio, da varare in settimana». Quella pessimistica è che invece «slitti, perché non c'è ancora un accordo, e debba finire in un testo *ad hoc*». Sulla questione, dunque, il confronto fra Pd, Iv e Leu da una parte e M5s dall'altra «è ancora aperto». Così, fonti di maggioranza riassumono ad *Avenire* l'estenuante trattativa sulla possibilità di inserire nell'imminente decreto legge (atteso al vaglio del Cdm giovedì o venerdì) l'annuncio provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori stranieri. Ieri, la spaccatura nella maggioranza è affiorata nel corso di una lunga riunione politico-tecnica fra i ministri interessati: il dem Giuseppe Provenzano, titolare del dicastero per il Sud; l'eresa Bellanova (Iv), ministro dell'Agricoltura; Nunzia Catalfo (M5s), titolare del Lavoro; e Luciana Lamorgese, Interno. Quest'ultima ha illustrato la cornice tecnico-giuridica del provvedimento ai colleghi, che poi si sono confrontati sui contenuti. Secondo quanto ha appreso *Avenire*, l'ultima versione della norma elaborata ieri sera includerebbe solo due settori, agricolo e quello del lavoro domestico, per una stima prudenziale di circa 300mila persone (fino a 600mila nell'ipotesi più ampia), anche italiane. Il testo prevederebbe due possibilità, una accanto all'altra: la regolarizzazione da parte del datore di lavoro, che versa i contributi dovuti all'Inps; una richiesta avanzata dallo stesso lavoratore, se licenziato durante l'emergenza Coronavirus e ora alla ricerca di lavoro. «Una nor-

ma paracadute – dicono fonti di maggioranza – per migliaia di braccianti, colf e badanti rimasti disoccupati in questi mesi». Secondo la ministra di Iv Bellanova è «sbagliato contrapporre stranieri e italiani. Senza lavoro regolare, c'è un rischio criminalità. Chiedo che nel decreto ci sia un permesso di soggiorno di 6 mesi, rinnovabile, se le persone trovano un lavoro». Una linea su cui concorda il dem Provenzano: «La soluzione non è più procrastinabile. L'emersione dal lavoro nero risponde a un'esigenza di giustizia». Meno convinto è invece M5s, con la ministra Catalfo consapevole di malumori e dubbi interni al Movimento. Tanto che – sostengono alcune fonti – in una "chat ristretta" pentastellata, qualcuno avrebbe invitato il capo politico 5s Vito Crimi a stoppare esplicitamente Bellanova. Poi però avrebbe prevalso la linea attendista, nella convinzione che il confronto vero avverrà in Cdm. Oggi la riunione tecnica fra i ministri avrà un breve seguito. Poi forse toccherà ancora una volta al premier Giuseppe Conte mediare per sbloccare lo stallo. Non sarà semplice: Iv può contare sull'appoggio di Pd e Leu e pertanto i 5 stelle sarebbero accerchiati. E c'è perfino chi ipotizza che alla fine possa spuntarla una soluzione a tappe, che spacchetti di nuovo i comparti di agricoltura e lavoro domestico, accorpati ieri sera. Nel Movimento, c'è chi ritiene rischioso concedere argomenti di propaganda a Lega e Fdi, che già annunciano barricate in Parlamento contro la «sanatoria». Secondo l'Inps, argomentano fonti grilline, «sono 450mila i lavoratori agricoli che non arrivano a 51 giornate, soglia limite per indennizzo o benefit per gli stagionali, pensiamo prima a loro, poi semmai a regolarizzare i migranti...». Insomma, il confronto si prevede acceso: «Possono fare tutte le riunioni che credono – dichiara una fonte 5s di governo all'*Adnkronos* – ma le decisioni le prendono Conte e i capi delegazione, ed è lì che faremo saltare il banco...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

